

CRONACA DEL SANTUARIO

Il 27 luglio hanno trascorso il pomeriggio, nel raccoglimento degli esercizi spirituali che stanno svolgendo a Città di Castello, una quarantina di *Suore Piccole Ancelle del Sacro Cuore* di Monsignor Liviero: Via Crucis, Rosario e Messa vicino alla Madonna, con la meditazione del predicatore degli esercizi, Monsignor Ernesto Faloci di Gubbio.

Il 31 luglio improvvisamente muore **CIRO PIERACCI**, cognato del rettore del Santuario. La sua esistenza può riassumersi con queste parole: « *Una vita per il Santuario di Canoscio* ».

Aveva 65 anni, trascorsi, fin dalla sua nascita nella parrocchia, vicino a questo Santuario.

Dopo il periodo di guerra nel fronte greco, egli è stato maestro in diverse scuole,



2 La Madonna di Canoscio

poi sarà per molti anni, fino alla sua pensione di tre anni fa, il maestro nelle scuole elementari di Canoscio. Amato e stimato dagli scolari e dalle famiglie, ha saputo formare per la vita una generazione di allievi, che lo ricordano con immensa gratitudine.

Formando la famiglia con la signora Lina Menghi, sorella del rettore del Santuario, è entrato a fare parte della famiglia di Monsignor Menghi, al quale è stato a fianco per trenta anni. In silenzio, con seria assiduità, con delicatissima rettitudine ha compiuto interamente la sua missione: sempre tranquillo, preciso, è stato uomo di pace e di serenità.

Due sono stati gli ideali meravigliosi della sua attività: la famiglia e il Santuario.

Ha servito fedelmente la Madonna nell'impegno e nell'impiego del suo tempo — e con quanta pazienza! — anche presso il negozio dei ricordi: sempre buono e gentile con la gente, nel suo lavoro fatto per solo amore di Maria e per il bene del caro Santuario.

Un anno e un mese prima della sua morte aveva avuto la gioia di accompagnare all'altare per il matrimonio la figlia Maria Luisa; e un mese e mezzo prima di lasciarci aveva goduto nel festeggiare le nozze del figlio Corrado.

Poi è venuto, improvviso e terribile, il distacco dalla famiglia e dal Santuario: la sera del 31 luglio, dopo cena, si è sentito male; il figlio dottore intuisce che la cosa è seria, viene portato all'ospedale di Città di Castello e, dopo due sole ore, la fine.

Canoscio, tutto Canoscio, ha pianto con la famiglia la morte di **Ciro**: i funerali sono stati una prova di quanto egli e la sua attività fossero tenuti in stima dalla gente e dai sacerdoti che, numerosi, hanno concelebrato con Monsignor Menghi la santa Messa.

Il suo ricordo — nel grande vuoto che ha lasciato — rimane in benedizione.